ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208

Carissime sorelle,

vi comunichiamo che verso le ore 12,40, mentre stava pranzando nell'infermeria della comunità "Divina Provvidenza" di Roma, il Signore risorto ha chiamato improvvisamente per nome la nostra sorella

CECCHINATO M. ASSUNTA Sr M. EUGENIA
nata a Padova il 18 agosto 1920

Sr M. Eugenia entrò in Congregazione nella casa di Rovigo, il 17 ottobre 1939. Dopo un brevissimo periodo formativo ad Alba, nel luglio 1940 venne trasferita ad Ancona per collaborare alla diffusione della Parola di Dio nelle famiglie. A Roma visse il noviziato che concluse il 19 marzo 1943 con la prima professione. In quegli anni difficili della seconda guerra mondiale, da giovane professa, rimase a Roma per dedicarsi alla diffusione capillare, animata dalle parole del Fondatore che ricordava: "Quello della guerra è un periodo in cui il mondo ha più bisogno di Gesù Cristo e di Dio".

Nel 1948, subito dopo la professione perpetua, venne trasferita a Trieste dove collaborò per due anni, nell'Agenzia "San Paolo Film" che si stava faticosamente avviando attraverso la distribuzione di film a passo ridotto, nelle scuole e nelle parrocchie. La sua figura alta e slanciata, piuttosto seria, il portamento schivo e signorile, erano inconfondibili. A Bologna, Ancona, Trento, si dedicò alla diffusione dei libri e delle pellicole rendendosi anche utile nel servizio di autista. Nel 1960 ritornò a Roma con il compito di autista e quello dell'accoglienza nella Casa generalizia, che allora risiedeva al "Divin Maestro", in Via Ant. Pio. Le sorelle che l'hanno conosciuta, ricordano soprattutto la sua assiduità e fedeltà nella preghiera: si alzava prestissimo per partecipare, con profondo raccoglimento, alla prima messa celebrata in Santuario. La "Regina degli Apostoli" è stata uno dei grandi amori della sua vita, la presenza materna che la sosteneva anche nei momenti di oscurità. Certamente sarà risuonata nel suo cuore l'intensa preghiera che Don Alberione rivolgeva, nel 1960, a Maria: "Giacché hai la chiave dei tesori di Dio, approfittane per me. Apri i tesori di Dio e discendano questi tesori abbondanti sull'anima mia, sulla Congregazione, su tutta la Famiglia Paolina". Aveva tanto desiderato che la Casa generalizia rimanesse nella sede primitiva, all'ombra del Santuario della Regina perché, parafrasando le parole del Fondatore, lei stessa scriveva: "Dalla città della Regina la Famiglia Paolina manderà luce a tutti i suoi figli!".

Dal 1978, ad eccezione di brevi periodi nei quali continuò a prestarsi come autista nelle comunità di Alba, Cicogna, Cremona, si orientò più decisamente all'assistenza delle sorelle che versavano in gravi condizioni ed erano bisognose di cure particolari. Inserita nelle comunità di Roma Ant. Pio, Casa generalizia, Casa provinciale, Ariccia Galloro, ha accompagnato decine di sorelle all'incontro con il Padre, assistendole con premura e dedizione negli ultimi giorni di vita. Sentiva tutta la preziosità di questa missione e cercava di svolgerla con generosità e disponibilità colmando le lunghe ore trascorse al capezzale delle ammalate, con l'incessante preghiera a Maria.

Dal 2003 le condizioni di salute sempre più fragili consigliarono il trasferimento nell'infermeria della casa di Roma. La sua presenza amabile e arguta, sempre riconoscente, allietava il gruppo di sorelle inferme alle quali si univa quotidianamente per la recita del rosario. E pensiamo sia stata proprio Maria, la Regina degli Apostoli, ad introdurla all'incontro con il Cristo risorto, Signore e Maestro della sua vita. Un incontro che lei ha sempre desiderato e cercato. Un incontro al quale si è preparata, come la Maddalena, come la sposa del Cantico dei Cantici, con piena consapevolezza e grande amore.

Con affetto.

Sr. Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 22 luglio 2010.